

Realtà distorte

Dalia Cendamo

REALTÀ DISTORTE

Poesie

BOOK
SPRINT
E D I Z I O N I

www.booksprintedizioni.it

Copyright © 2019
Dalia Cendamo
Tutti i diritti riservati

Premessa

Ognuno di noi si lascia trasportare da attimi futili o importanti che creano emozioni diverse nell'interiorità personale, la vera bellezza sta nel "saper cogliere": intendere l'apparenza in modo differente e creare un mondo proprio in cui fuggire ogniqualvolta la realtà ci sembra oltrepassare i limiti che ci appartengono.

Questa raccolta presenta sentimenti e circostanze semplici trasfigurate in immagini surreali nelle quali esiste un senso logico in base alle idee di chi legge, ma non c'è una giusta interpretazione. Parlo di amore, insoddisfazione, sofferenza, le emozioni che accomunano ognuno di noi e che ci rendono fragili. Mi affascina convertire il semplice in difficile, sarebbe troppo rudimentale esporre le mie esperienze in maniera ovvia e diretta, voglio proporre un mondo distorto in cui immergere e rispecchiare le banalità quotidiane.

L'"oltre" è il punto centrale di queste poesie, la capacità di elevarsi e di sapersi rappresentare come circostanze idilliache, come materiale informe con le profondità dell'intelletto umano.

Sono convinta del fatto che l'importanza dell'opera poetica non si trovi nella comprensione dei contenuti, ma nel far proprio

quell'attimo di lettura e se quest'ultimo riesce a scombussolare la sensibilità di cui siamo fatti, allora l'amplesso invisibile e mentale tra lettore e scrittore trova il suo apice.

A mia madre che mi ha insegnato l'armonia del distorto.

A tutte le anime che sanno osservare, ai sognatori che trasformano il mediocre in arte.

A Te che sei fonte di ispirazione.

La storia di parole frenate

Memorabili pensieri scoraggiati dal cinismo
circostante sopprimono voci rivoluzionarie.
Avida è la luce degli amplessi fragili:
Controlli le mie mani bucandomi le ossa,
la guardi e la succhi con certezza,
la mia anima.
I tuoi pori accolgono il mio ego rendendolo
infinito,
Dove siamo?
aspiriamo realtà distorte.
La Frenesia impreca ai nostri specchi,
amiamo godere nelle nostre nature spastiche,
Artisti ottimisti che sputano mondi vetrosi,
Sognatori testardi che muoiono
nei propri occhi attenti,
Dettagli che formano vita.
Realizzazioni sconfinite si immergono in
orizzonti distanti dal comune.
Le mie tempie rendono sensato l'esistere
peccando di speranza,
trasformando l'orgasmo in orizzonti pudichi.

Affinità

Le striature venose si incastrano
nei miei polmoni, senza cura
La fissazione alata arde nelle mie vertebre,
e le rompe.
Il corpo decomposto scaraventa nelle tonsille
le lucciole incendiate.
Gli angeli mi cadono dentro
e le viscere escono dalle narici.
Curi le fiamme incerte
e danneggi la mia anima.
Hai aspirato le ultime gocce del mio midollo e
i vetri lacerano le mie coronarie.
Siamo spogli di spiriti celestiali,
Privi di Madonne sanguinanti,
Colmi di demoni piangenti
Vittime di baci agonizzanti.

Nebbia

Un mondo vuoto rimbalza
nelle rotelle cerebrali
La comprensione è distante,
grido parole fragili nella smisurata profondità
intercostale, ho le mani molli come orologi
e mi creo spazi trascendentali con le dita.
Sto volando coi miei sospiri sui raggi lunari,
nascondo i miei discorsi
nei crateri tetri e salto
Nella nebbia cosmologica
disperdo i miei fallimenti
e ingoio la limpidezza incompresa.

Amare

Come fossi vetro
Slacci il nastro di seta che mi stringe la vita
Occhi pieni di niente
I pensieri sono ignari del mio nome
Immergi i polpastrelli in mari bianchi
La salsedine è ovunque
La accarezzi.
Gli specchi adesso sono imbarazzati
Sguardi curiosi distruggono i riflessi brillanti
Il desiderio di sapere è la foga
di un cuore impazzito che ha perso equilibrio
E godiamo attimi che muoiono precocemente
L'ardore sveglia anime gozzate
dal quotidiano invariato
L'inesauribile voglia di entusiasmo schiaccia
formiche dalle grandi antenne
Che rinascono nell'improvvisa
smania d'amore
Nell'infinito impeto di vivere.

Amplexo

Nel cassonetto fluttuano sogni
privi di speranze e folli di ardore,
Rapisco i minuti al sole
e scappo contro gli astri
Gli spazi bui fottono il cervello nebbioso e
cade nei fossi dannati del tuo volto
Convoglia nella trachea i miei capelli grigi
e apri le ossa del cranio alla mia essenza.
Il bidone è pieno di sputi
e io ci navigo assetata del tuo cuore.

Delirio dell'angelo dannato

Il diavolo ha finito tutte le sue carte
da giocare
Senza una meta cammina
nei vicoli bui degli inferi
I suoi angeli sono privi di vita
È arrivato tardi il mattino senza nuvole gialle
Le parole ingoiate sono morte
causando intestini sterili
L'angelo dannato ingoia le ultime gocce
Sfinisce
Quell'anima che gli esaspera i sensi.
Ha digerito la vita fatta di inverni lontani
Le emozioni portavano cortocircuito all'aorta
Sta delirando senza odio.

Distorsione musicale

L'armonia sanguina nello spazio temporale
Penetra nelle mie sinapsi
La pioggia grigia si spezza,
Si ferma e le orecchie piangono.
Ti imprimo nelle mie melodie distorte.